



Gestire oggi un grande archivio fotografico storico

Conservazione preventiva: dalla pratica alla didattica









gen. Domenico Ludovico

Dinu Adamesteanu

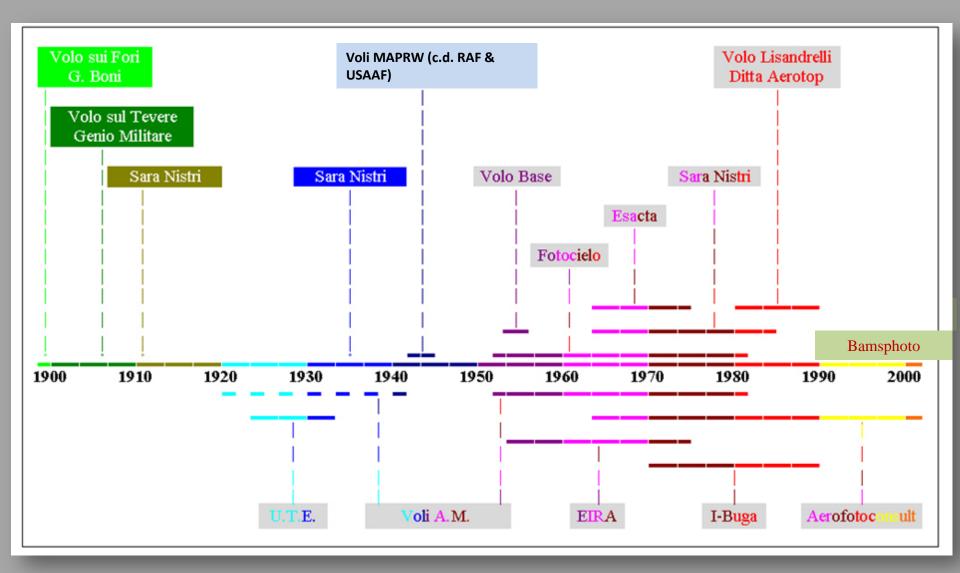
(Toporu, Romania 1913 –
Policoro, Italia 2004)

1958 – nasce

l'Aerofototeca Nazionale



Roma, EUR – Palazzo delle Scienze (sede AFN 1959-2000)



Aerofototeca Nazionale. Timeline dei fondi fotografici



Foto aeree II GM in AFN

R.A.F. (Royal Air Force) deposito BSR, 1974

U.S.A.A.F. (United States Army Air Force)
dono AAR, 1966

LW (Luftwaffe)
Copie da AM, anni1970

AM (Regia Aeronautica Militare)
Copie da AM, anni 1960-70

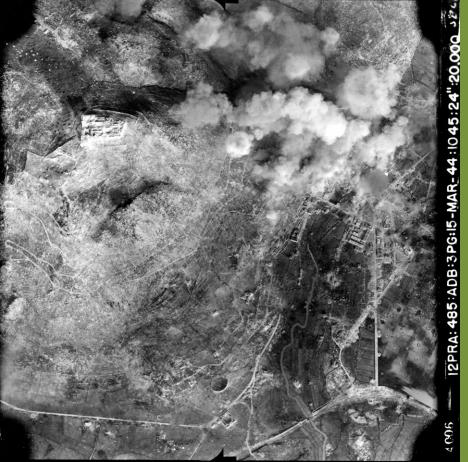


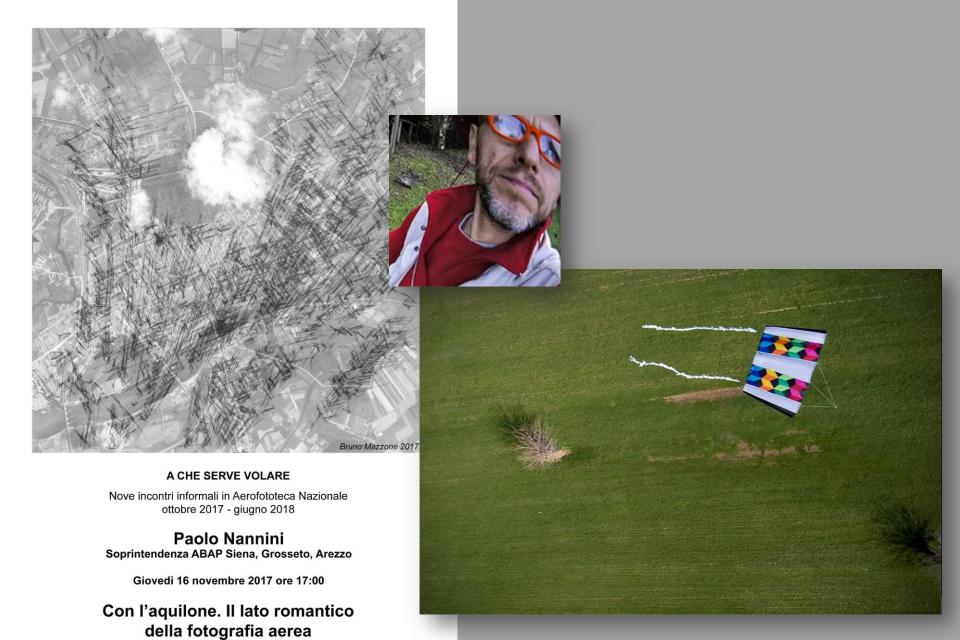


Montecassino, abbazia benedettina, 10 febbraio 1944 (5 giorni prima del bombardamento).

Fondo MAPRW (= foto Alleati II guerra mondiale)

Montecassino, abbazia benedettina, 15 marzo 1944















Archivio composito



Aerofoto Consult - collezione storica di restitutori stereofotogrammetrici ed analitici Galileo-Santoni





Fotocielo - Macchina fotografica aerea RAF K7



EIRA - Cartografia aeroderivata



EIRA – Archivio delle commesse













Standard di gestione

➤ Piano topografico di archivio

- allo stato attuale

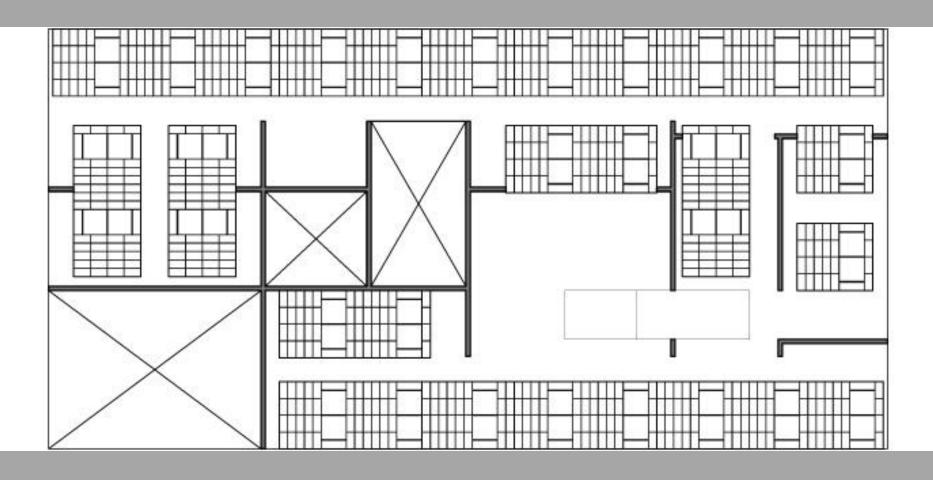
- di progetto

- •aggiornamenti periodici
- creazione di uno storico
- •documentazione fotografica

Riordino <u>archivistico</u> dei singoli fondi

- ➤ Realizzazione di un database di gestione
- Collegamento tra dati e immagini

Evitare la perdita dei vincoli archivistici (=i nessi logici tra oggetti costitutivi)



piano topografico di archivio

Chi è, dov'è

SCAFFALE A SINISTRA, FRONTE SINISTRO

	САМРАТА 3	САМРАТА 2	CAMPATA 1
Ripiano VI		6 (1958), 4 (1960) 2(1958), 7 (1960)	1(1958), 9 (1960) 6 (1958), 4 (1960)
Ripiano V	7 (1957) 4 (1958), 6 (1960)	<i>4 (1958), 6 (1961)</i> 6 (1958), 4 (1961)	4 (1958), 6 (1961) 6 (1958), 4 (1961)
Ripiano IV	9 (1958), 1 (1962) 4 (1958), 2 (1960), 4 (1961)	5 (1958), 1 (1961), 4 (1962) 6 (1958), 2 (1961), 2 (1962)	9 (1958), 1 (1961) 6 (1958), 3 (1961), 1 (1962)
Ripiano III	3 (1958), 4 (1959), 3 (1963) 1 (1958), 3 (1959), 2 (1961), 4 (1963)	<i>5 (1960), 3 (1962), 2 (1963)</i> 5 (1959), 5 (1962)	4 (1959), 6 (1962) 5 (1959), 5 (1962)
Ripiano II	4 (1959), 2 (1962), 4 (1963) 5 (1959), 2 (1963), 3 (1964)	6 (1959), 2 (1963), 1 (1964) 3 (1959), 5 (1963)	6 (1959), 3 (1963), 1 (1965) 4 (1959), 5 (1963), 1 (1965)
Ripiano I	7 (1959), 1 (1963), 1 (1964), 1 (1965) 4 (1959), 6 (1964)	5 (1959), 3 (1960), 3 (1964) 2 (1959), 3 (1960), 4 (1964), 1 (1965)	6 (1960), 2 (1964) 5 (1960), 5 (1964)

Problemi di conservazione

Problemi intrinseci instabilità delle pellicole e delle

emulsioni, fragilità dei supporti;

problemi in produzione

Problemi dati da materiali

di conservazione

carte/cartoni acidi, colorati; nastro

adesivo, collanti vari; buste di plastica

Problemi dell'ambiente

circostante

temperatura, umidità relativa,

inquinamento

Problemi di manipolazione

e uso

contatto con la pelle, sfregamento,

strappi, scritte,

operazioni di scansione

Aerofototeca Nazionale: azioni intraprese 2006 – in corso

Monitoraggio termoigrometrico
Misurazione dell'irraggiamento IR ed UV
Ricambio dell'aria
Controllo biologico
Controllo chimico

Formazione del personale ed accorgimenti nella manipolazione

Controlli periodici Soluzioni conservative mirate Restauro

Conservazione Preventiva

Gruppo di lavoro per l'indirizzo metodologico nell'ambito delle discipline della conservazione delle collezioni fotografiche ICCD (Daniela Palazzi, Donatella Matè, Roberta Bollati, Carlo Cacace)

Premessa

I beni culturali conservati presso l'ICCD sono costituiti da vari materiali, spesso strutturati in strati sovrapposti, canuno dei quali può subire forme di degrado diversificate. Il degrado come noto à la production de la come noto à la come noto

cui deriva che La conservaz del deterioran

Documenti

Conservazione preventiva in ICCD

Linee quida per la manipolazione-movimentazione dei documenti fotografici

Scheda conservativa per i documenti fotografici

Scheda attività ispettiva - Collezioni fotografiche ICCD

TRASPARENZA DIDATTICA E FORMAZIONE

Home > Conservazione preventiva > Documenti

CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI

CATALOGAZIONE

FOTOGRAFIA

L'ISTITUTO

Collezioni fotografiche

Gabinetto Fotografico Nazionale

Aerofototeca Nazionale

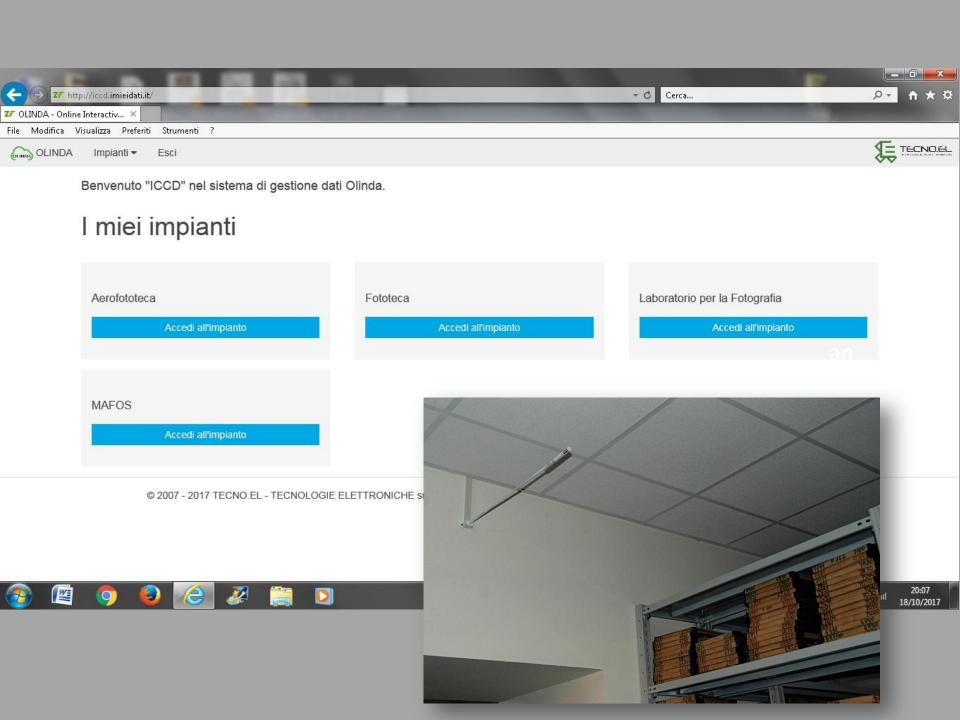
Il Museo

Conservazione preventiva

Documenti

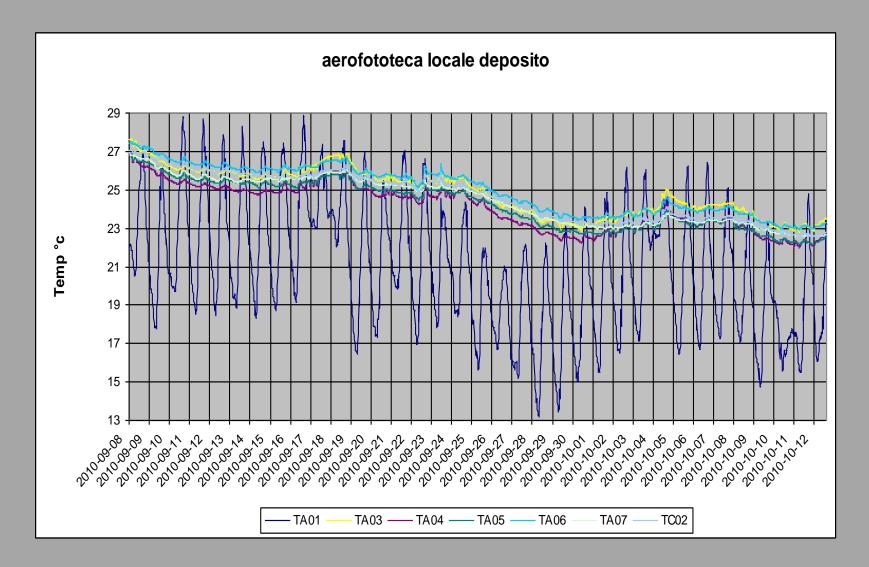
Interventi a convegni

Analisi e sperimentazioni





Esempio di rilevazione termoigrometrica: andamento della temperatura



Nei locali depositi si osserva una notevole stabilità termica, sia rispetto all'esterno che tra gli ambienti (dove si osserva una differenza di solo 0.5 °C)



PROGETTO PRELIMINARE

dell'impianto di condizionamento per la miglio conservazione del materiale della

AEROFOTOTECA NAZIONALE



The Cenacolo Vinciano: engineering and micro-climate within the Refectory

Il Cenacolo Vinciano: impiantistica e microclima all'interno del Refettorio

Franco Gasparini - Giuseppe Stolfi2

(PROGETTO (

1. Balancing Collection Preservation and Energy Reduction

Defining an Optimal Preservation Environment:

 An optimal preservation environment is one that achieves the best possible preservation of collections at the least possible consumption of energy, and is sustainable over time. of Lucca; formerly in charge earchers (USC-USA).

C system of "The Last Sup-

ng, "The Last Supper", temperature, humidity, include a description of most significant functhe benefit of experiystems and procedures in monitoring systems rch) for a period scan-Nazaroff (Nazaroff et.

Dott. Ing. Franco Gasparini – Via Juva





















Mappa del sito

Modulistica

Archivio news Newsletter

eFoto

■ Logo ■ URP

Privacy

Cerca

Home > Conservazione preventiva



TRASPARENZA

DIDATTICA E FORMAZIONE

CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI

CATALOGAZIONE

FOTOGRAFIA

Collezioni fotografiche Gabinetto Fotografico Nazionale Aerofototeca Nazionale

Il Museo

Conservazione preventiva

Documenti

Interventi a convegni

Analisi e sperimentazioni

Progetti in corso

Conservazione preventiva

Nella conservazione preventiva la tutela si attua attraverso azioni mirate al mantenimento dei beni nelle condizioni di maggior cura e di minor rischio, prevenendo l'insorgere della degradazione del materiale, allo scopo di mantenerne l'integrità fisica il più a lungo possibile nel tempo, e con essa la leggibilità e fruibilità insita nella sua natura di Bene Culturale.

La conservazione preventiva consiste di azioni rivolte indirettamente all'opera, poiché agisce sull'ambiente conservativo e sulla qualità dei materiali (arredi, supporti, contenitori...), ottimizzando i fattori che contribuiscono a prevenire il deterioramento del bene. Naturalmente tali azioni possono essere concepite solo in un ambito multidisciplinare, poiché nella formulazione di azioni sull'ambiente e di linee quida di comportamento a carattere preventivo e conservativo sono coinvolte le conoscenze della chimica e della fisica dei materiali e dell'ambiente, della biologia nonché le competenze proprie della disciplina del restauro.

L'attenzione alle problematiche conservative è una caratteristica da tempo presente in ICCD. Fin dall'inizio degli anni '90 sono stati acquisiti armadi refrigerati rotanti in cui sono state collocate le pellicole negative a colori e le diapositive a colori su lastra.

Agli inizi del 2000 l'ICCD ha visto la progettazione e la realizzazione di camere climatiche per l'archiviazione del materiale fotografico storico in condizioni controllate, con una particolare attenzione ai materiali utilizzati per alloggiare tali beni. Con l'evolvere delle soluzioni impiantistiche si è reso necessario riconsiderare il ruolo delle camere

NEWS

Presentazione del Censimento delle raccolte e archivi fotografici in Italia a San Vito al Tagliamento 20/10/2017

Corso di formazione "Gestione, condivisione e fruizione dei dati: dal SIGECweb ai Linked Open Data", Roma 7-10 novembre 2017 07/11/2017

Aperte le iscrizioni al Convegno internazionale: L'album fotografico: oggetto e narrazione

Ministero dei beni e delle attività culti











Mappa del sito

Modulistica Archivio news

Newsletter

Home > Conservazione preventiva > Analisi e sperimentazioni

L'ISTITUTO

TRASPARENZA

DIDATTICA E FORMAZIONE

CATALOGO GENERALE DEL BENI CULTURALI

CATALOGAZIONE

FOTOGRAFIA

Collezioni fotografiche Gabinetto Fotografico Nazionale Aerofototeca Nazionale

Il Museo

Conservazione preventiva

- Documenti
- Interventi a convegni
- Analisi e sperimentazioni

Analisi e sperimentazioni

Problemi di corrosione dei condizionatori portatili nell'Archivio negativi dell'Aerofototeca, valutazione preliminare di un trattamento protettivo

Report sullo stato di conservazione delle pellicole negative del Fondo Aeronautica Militare

Estratto dalla tesi di laurea di Federica Egizi - Applicazione della spettroscopia infrarossa in trasformata di Fourier (FT-IR) per la caratterizzazione dei materiali costitutivi di alcuni negativi appartenenti alle collezioni dell'Aerofototeca Nazionale (AFN) e del Gabinetto Fotografico Nazionale (GFN)

Azioni conservative e diagnostiche su due fondi aerofotografici storici dell'Aerofototeca Nazionale (ICCD)

LINEE GUIDA PER LA MANIPOLAZIONE/MOVIMENTAZIONE DEI DOCUMENTI FOTOGRAFICI

Gruppo di lavoro per l'indirizzo metodologico nell'ambito delle discipline della conservazione delle collezioni fotografiche ICCD (Daniela Simonetta Palazzi, Donatella Matè)

1- SITUAZIONE: UTENTE DELLA FOTOTECA CHE PRELEVA DALLE CASSETTIERE E CONSULTA AUTONOMAMENTE I MATERIALI FOTOGRAFICI

QUALE Obiettivo da conseguire Precauzione	COME Azione da intraprendere	COSA Strumenti forniti
Evitare il contatto con i documenti per proteggerli dall'azione di sostanze potenzialmente dannose (come ad es. i cosmetici) e dalle secrezioni cutanee altresì per tutelare l'utente da eventuali agenti patogeni e/o sensibilizzanti provenienti dai materiali fotografici.	Indossare guanti di protezione. Indossare camici.	Guanti in lattice per i negativi di vetro, in cotone o in nitrile per gli altri materiali. Camici (anche monouso).
Collaborare al monitoraggio delle condizioni di conservazione dei documenti.	Segnalare: - eventuali danni ai materiali fotografici; - malfunzionamenti degli arredi (cassettiere).	Modulo di annotazione
Movimentare in sicurezza (ner il materiale e ner	Spostare grandi quantitativi di materiali solo con	Carrelli stabili facilmente manovrabili e provvisti

















3



















SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA ARCHIVIO FOTOGRAFICO

VECCHIE FOTOGRAFIE: PICCOLA GUIDA ALLA CONSERVAZIONE DOMESTICA

Comunemente le fotografie vengono utilizzate come sostegno della memoria privata (le foto dei nonni, della classe scolastica, della vecchia casa di famiglia, del primo amore, del matrimonio,...) oppure, in altri casi, come utile

I nonni in viaggio di nozze, Venezia 1912

una fine. Ora, se per i materiali fotografici mocerti limiti, può considerarsi lontana, per le fosecolo scorso e dei primi decenni di questo deterioramento ha già provocato danni a cui orrimedio. Si perdono così informazioni uniche, diverse o scomparse.

Pensiamo all'importanza di alcune fotografie to immagini etnografiche ed archeologiche il considerarsi unico e irripetibile.

mezzo di documentazione per uno studio, una ricerca o altre attività, quali l'informazione e la pubblicità.

La fotografia è, nell'accezione comune, quasi esclusivamente la **stampa** dell'immagine, in bianco e nero o a colori; il fascio dei negativi molto spesso viene gettato o riposto, e dimenticato.

Ciò nonostante, succede spesso che le

fotografivengano ogni manipoli Solo qui accorge, avviene, dei doci raro re manoscri Queste mondo, più o mi

Il valore delle vecchie fotografie private, poi, è pari a quello di documenti rari, indispensabili per tramandare la storia di sé e delle proprie radici.

"Quando ascolto le testimonianze dei profughi fuggiti dal Kosovo, penso tra me e me: se mi avessero cacciato da casa, dandomi dieci minuti per fare i bagagli, che cosa mi sarei portato dietro? Cibo? Acqua? Una coperta? E che cosa avrei preso per i bambini: forse il loro giocattolo preferito? Dolci? Latte in polvere? Qualche medicina? E che cosa si porta con sè per sopravvivere non soltanto nelle successive ventiquattro ore, ma per conservare nei giorni a venire anche il proprio passato, la memoria e l'identità? Forse gli album delle foto, documenti importanti, vecchie lettere. Vorrei che ognuno pensasse per dieci secondi a che cosa avrebbe portato con sè in circostanze simili..."

D.Grossman, La Repubblica, 14 aprile 1999

Alcune raccomandazioni per la salvaguardia del tuo archivio fotografico

Controlla le condizioni ambientali:

- · mantieni la temperatura preferibilmente intorno ai 20° C
- · controlla che nell'ambiente non avvengano fluttuazioni di umidità relativa e temperatura: l'umidità relativa dovrebbe essere mantenuta tra il 30 e il 40%
- · non esporre gli originali a luci troppo forti e/o per periodi troppo lunghi
- · scegli ambienti ben ventilati per prevenire lo sviluppo di gas acidi o processi di autocombustione
- · non riporre i materiali fotografici in ambienti a rischio di infiltrazioni d'acqua
- · separa le tipologie di materiale per ridurre il rischio di contaminazione per contatto.
- · privilegia gli armadi di metallo rispetto a quelli di legno.

Quando maneggi foto e negativi:

- · usa guanti di cotone bianco; cambiali quando sono troppo sporchi o quando cambi collezione per non portare polveri da un materiale ad un altro ma ricordati che con i quanti di cotone diminuisce la presa, soprattutto delle lastre di vetro!
- · evita di portare cibi e bevande sul tavolo di lavoro
- · prima di spostare gli originali verifica le loro condizioni e aiutati con un contenitore adeguato per non rischiare di farli scivolare o peggio cadere
- · utilizza per scrivere solo matite morbide; non usare penne, pennarelli, evidenziatori, inchiostri o timbri; non prendere appunti scrivendo su un foglio poggiato sopra gli originali

. non usare punti metallici, colle, nastri adesivi, post-it, attaches; non tenere al polso cinturini o bracciali che possono graffiare gli originali.

- · conserva le lastre di vetro sempre in verticale; soltanto le lastre di vetro rotte debbono essere conservate in apposite buste rigide coricate, in attesa di un restauro che dovrà essere affidato a un restauratore competente
- · evita qualsiasi intervento attivo sui materiali; in particolare mai intervenire con acqua o solventi che danneggiano l'immagine in modo irreversibile; non si dovrà intervenire neppure con spazzole od oggetti ruvidi; se occorre spolverare le foto usa solo pennelli molto morbidi e con la massima cautela!
- · è preferibile non fotocopiare gli originali, sottoporresti la foto ad uno stress termico; meglio duplicarli in digitale.

Molte persone conservano con distrazione i loro ricordi fotografici, specie ora che le tecniche digitali hanno preso il sopravvento e le immagini su negativo rimangono appannaggio di pochi appassionati. È invece importante e urgente recuperare quegli archivi di immagini che si sono conservati in un cassetto e che hanno bisogno di essere rivalutati. Proprio a questo materiale è rivolta la nostra attenzione.



ia di San Michele, 18 00153 Roma tel. 06/585521 fax 06/58332313



Una particolare attenzione viene in questi anni prestata ai recupero e all'emersione del piccoli archivi fotografici, in particolare quelli privati. Tante sono le iniziative al riguardo come quelle che si occupano degli archivi della memoria individuale e familiare, la storia dei quartieri cittadini, gli avvenimenti legati alla guerra e alle persecuzioni razziali e molto altro. L'utilizzo delle immagini aiuta ad esempio molti anziani a mantenere vivi i ricordi della loro vita allenando quel recupero della memoria sempre più importante con il passare degli anni. Rivedere insieme avvenimenti, affetti, cerimonie ed episodi più o meno lieti è una opportunità per accomunare generazioni di età diverse.

Che cosa è una fotografia

Il nostro oggetto-fotografia (considerando solo il procedimento analogico e non quello digitale) non è altro che un positivo (vale a dire una stampa su carta o una diapositiva) o un negativo (vale a dire una matrice, più comunemente di vetro o pellicola). Comunque sia, si tratta di un oggetto molto delicato che va trattato con alcune

Una fotografia è caratterizzata da tre parti differenti. Il supporto è lo strato che può essere di vetro, pellicola flessibile, carta o carta plastificata. Lo strato intermedio è costituito dal legante o emulsione, per la maggior parte dei casi gelatina animale, ma anche albumina o collodio per le fotografie dell'Ottocento. Il materiale dell'immagine finale è lo strato costituito da argento, coloranti, o pigmenti; l'immagine è generalmente sospesa nell'emulsione o nello



Nel corso del tempo sono stati utilizzati molti differenti materiali sia per la composizione dell'Immagine finale sia per i leganti. Oggigiorno quasi tutte le immagini fotografiche in bianco e nero sono composte da sali d'argento sospesi in gelatina animale (emulsione).

Cause di degrado Le foto sono oggetti particolarmente delicati e quindi alcune precauzioni sono indispensabili per prolungarne la vita. I danni più frequenti

sono causati da condizioni. ambientali inidonee, quali eccessiva esposizione alla luce, temperatura troppo elevata, tasso di umidità relative troppo alto o troppo basso, inquinamento atmosferico, oltre che

dall'errata manipolazione o da cause accidentali. L'ambiente inadatto accelera i fenomeni di degrado chimico, físico e biologico.

Per ridurre al minimo tali problemi sarà utile proteggere le foto dalla polvere e dall'umidità, conservandole in buste di carta bianca neutra, aperte su due lati, all'esterno delle quali si scriverà il numero del fotogramma inserito. Le buste, a loro volta, potranno essere custodite in apposite scatole. Le lastre di vetro non devono essere sovrapposte le une alle altre, perché il peso può provocare irrimediabili fratture.

Altri danni frequenti possono essere determinati dagli insetti, che mangiano le componenti della carta e dell'emulsione, o dall'ossidazione dell'immagine a contatto

È Importante che l'ambiente in cui le foto sono conservate sia pulito e periodicamente controllato. Sono sconsigliati i locali troppo caldi (sottotetti, soffitte) o troppo umidi (cantine, garage) o infine le pareti esposte alle variazioni termiche esterne (muri perimetrali, quasi sempre formidabili vettori di umidità).

Prenditi cura del tuo archivio fotografico

La prima operazione da fare è sicuramente numerare tutto. Sarà infatti sufficiente numerare negativi, se ce ne sono, e riportare il numero assegnato a clascuno di essi sulla relativa stampa positiva.

Disporre di un elenco di tutto quello che si è numerato, possibilmente anche con l'indicazione della data in cui sono state scattate le foto e una breve indicazione della località e dell'occasione cui esse si riferiscono, permetterà di gestire meglio la raccolta.

dei positivi; per i negativi si userà un apposito pennarello che sarà possibile acquistare nei negozi specializzati. Per numerare i negativi si dovrà avere l'accortezza di scrivere il numero sul margine del fotogramma senza invadere l'immagine e senza scrivere sul lato su cui è presente

Le foto di famiglia sono spesso raccolte in album che nel loro insieme possono fornire ulteriori informazioni storiche o genealogiche.

Gli album (a meno che non siano potenzialmente dannosi per le foto stesse) non dovrebbero essere mai smembrati ma conservati integri e custoditi in orizzontale e in scatole su misura confezionate con materiali idonei.

Duplicazione in digitale

Al fine di salvaguardare ulteriormente la raccolta degli originali si può procedere alla duplicazione in digitale; questa consentirà di sfogliare agevolmente il materiale, di organizzario per tematiche o per sezioni cronologiche, di

selezionario per progetti di studio o in base a una logica funzionale alle diverse necessità che di volta in volta si presenteranno; tutto ciò senza manipolare gli originali.

> La riproduzione in digitale eviterà nche la vecchia e sconsigliabile abitudine di fotocopiare le otografie con consequente danno per gli originali.

> Una buona pratica può essere inoltre quella di utilizzare i duplicati in caso di esposizione, soprattutto se a lungo termine, permettendo così di custodire gli originali al riparo dall'azione, comunque nociva, della luce.

Materiali da usare

Tutti i materiali per la conservazione dovrebbera superare if Photographic Activity Test (PAT). Questo test rigoroso valut gli effetti dei materiali per la conservazione sui materiali fotografici. Attualmente molti produttori e fornitori di questi materiali eseguono uesto test sui loro prodotti. È consigliabile rivolgersi ad un rivenditore specializzato e acquistare prodotti che hanno

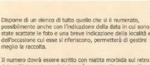
Per archiviare è conservare i materiali fotografici si possono utilizzare carta, cartoni e materiali plastici chimicamente stabili. La carta e il cartone dovrebbero avere un'alta percentuale di cellulosa (oltre 87%), pH neutro (tra il 6.5 e il 7.5), bassissimo contenuto di zolfo, un legante neutro ed essere liberi da lignina, da particelle metallic o acide, perossidi, formaldeide e da agenti nocivi derivanti

I materiali plastici dovrebbero essere liberi da plastificatori e avere superficie non lucida ma satinata. Cartelline o buste in PVC (polivinildoruro) non devono mai essere utilizzate. Se si preferisce raccogliere le foto in album, prediligete quelli confezionati con carta e cartone da conservazione; non incollate le foto ma inseritele negli angolini adesivi o, meglio ancora, nelle apposite fessure oblique tagliate nel cartone di supporto. Non utilizzate gli album con le pagine trasparenti

Quando contattare un restauratore

dall'incollaggio.

La conservazione del materiale fotografico deve sempre essere affidata ad un restauratore specializzato. Non improvvisatevi restauratori delle vostre fotografie e non affidate a mani inesperte i vostri tesori. Interventi non corretti sono quasi sempre dannosi e peggiorano le condizioni dei materiali che intendevamo salvaguardare. Un restauratore specializzato potrà inoltre fornire consulenza sulle condizioni ambientali idonee alla nostra collezione e sulle modalità di un'eventuale esposizione.





per la vostra attenzione

Hassan Sharif (1951-2016) Supermarket 1990-2016